

Energia a giugno +2,7%

A giugno l'energia elettrica scambiata nel Sistema Italia fa ancora registrare una variazione positiva su base annua (+2,7%), anche se la ripresa manifestatasi nei primi mesi del 2010 stenta a consolidarsi. Gli acquisti di energia elettrica sono stati sostenuti soprattutto nell'area centro-settentrionale del Paese, maggiormente colpita dalla crisi economica. Lo ha rilevato il gestore del mercato elettrico nella sua nuova newsletter. La newsletter apre con un intervento del direttore della «Florence school of regulation» Jean-Michel Glachant su «La realizzazione del mercato interno dell'energia elettrica nell'Ue attraverso il market coupling». «Per circa 15 anni», ha riportato Glachant, sono esistiti nell'Ue-15 mercati nazionali, aperti agli scambi di energia in base a norme di accesso alle reti, mentre la formazione dei prezzi sui mercati organizzati è rimasta prettamente nazionale. L'unica eccezione è stata quella dei paesi nordici (Svezia, Finlandia e Danimarca, più Norvegia, che non fa parte dell'Ue). In questi paesi, il coupling dei mercati nazionali è stato imperniato su un'unica borsa elettrica, una consociata comune dei Tso nordici». Successivamente anche Olanda, Belgio e Francia «hanno dato vita ad un unico meccanismo, meno centralizzato, di determinazione del prezzo, accoppiando le rispettive borse attraverso un algoritmo comune di pricing e coordinando la formazione dei prezzi fra le borse stesse. Il successo di questo modello empirico ha fatto sì che venisse individuato come modello Ue per gli altri mercati regionali».

